ULTIME NOTIZIE

Scoraggiati bilanci della stampa britannica

I giapponesi hanno conquistato enormi vantaggi
Sulla Russia incombe il più grave pericolo
mentre la situazione sui mari è angosciosa

Tardiva ma significativa resipiscenza nei confronti dell'Italia

ROMA, 13.

Il corrispondente londinese della *Svenska* di Stoccolma da Gebladet scrive stamane che a Londra, nella stampa e negli ambienti politici, si comincia ad affacciare serie preoccupazioni per il fatto che lo sviluppo degli avvenimenti fa sì che il Giappone può ormai cominciare a sfruttare le immense risorse di cui è entrato in possesso insieme coi territori finora conquistati in estremo oriente.

Il piano britannico di concentrare la maggior parte delle proprie forze contro le Potenze dell'Asse, per colpire il Giappone in un secondo tempo, si può considerare infatti fallito.

La demolizione compiuta negli impianti petroliferi in estremo oriente — si osserva a Londra — è affatto temporanea e tra non molto tempo i giapponesi saranno in grado di sfruttare a pieno le ricchezze minerarie della Birmania, della Malacca e delle Indie olandesi.

Petrolio, gomma

e tonnellaggio mercantile

Per quanto poi concerne la gomma — scrive il giornale — la situazione è ancor più vantaggiosa per i giapponesi, in quanto, per distruggere le piantagioni, si sarebbero dovute abbattere ad una ad una tutte le piante che producono il prezioso prodotto, dato che incendiare i boschi era impossibile a causa dell'umidità del clima; riso, tè e caffè sono pure venuti in mani giapponesi in enormi quantità. Pertanto ogni mese che passa significa lasciare che i giapponesi giungano ad una tale organizzazione ed ad un tale potenziale bellico, da rendere vano a priori qualsiasi tentativo di controffensiva nel futuro.

Anche per quanto concerne il tonnellaggio — scrive ad esempio il *Sunday Times* — il tempo che passa è tutto a vantaggio dei giapponesi.

Infatti essi possono non solo coprire le perdite subite di naviglio mercantile, ma aumentare la loro flotta da trasporto.

Si sottolinea, non senza amarezza, che i cantieri di Singapore lavorano senza interruzione e così pure quelli di Sciangai, di Hong Kong e di Manila.

La stampa londinese conclude ammettendo che i giapponesi si trovano in una posizinoe infinitamente più vantaggiosa degli anglo-americani.

Momento tremendamente critico

I giornali berlinesi del lunedì, sottolineando i nuovi successi delle truppe germaniche ed alleate sia sul fronte dell'est — dove il nemico è in disordinata fuga — sia sugli Oceani, impostano stamani i loro commenti soprattutto sulle confessioni più o meno forzate e sui giudizi persistenti della stampa avversaria.

La cifra degli affondamenti registrati dal Comando Supremo tedesco in questa prima quindicina di luglio — scrive il «Voelkischer Beobachter» — acquista, in questo momento in cui i fronti degli inglesi hanno estremo bisogno di rifornimenti, il valore doppio per non dire decisivo.

Il «Daily Express» osserva che il problema del tonnellaggio navale è tornato di nuovo in primo piano tra i numerosi altri che affliggono i capi militari e politici anglo-americani. Il giornale britannico ricorda che la proporzione tra affondamenti e nuove costruzioni navali si fa sempre più sensibile e si sta sviluppando una crisi la quale supera in gravità e proporzione tutte quelle a mala pena superate finora.

Un altro organo londinese citato dal «Voelkischer Beobachter» e «L'Observer» il quale a sua volta precisa che gli alleati stanno presentemente attraversando un momento molto più critico di quanti cui dovettero far fronte dopo la caduta di Dunkerque o quella di Singapore.

Lo «Zwoelf Hur Blatt» ricorda che i cantieri inglesi impiegherebbero tre mesi di tempo solo per risarcire le perdite di materiale bellico subite con l'affondamento del grande convoglio navigante nelle acque nell'Oceano Artico. Il giornale poi scrive sui pietosi piani adottati in proposito dalla propaganda nemica la quale tenta di consolarsi affermando che nel prossimo mese di agosto le nebbie proteggeranno magnificamente i convogli facenti rotta verso i porti sovietici.

«Infatti — afferma il giornale berlinese — è costume della propaganda anglo-sassone di invocare gli elementi della natura a protezione delle imprese belliche che non hanno nessuna probabilità di riuscita.

"Se perderemo la battaglia

degli oceani perderemo la guerra,,

In un editoriale del «Daily Express» si afferma che la situazione della marina mercantile «è molto grave» e che il problema della differenza tra gli affondamenti e le costruzioni, rappresentante la crisi più grave di tutta la guerra, deve assolutamente risolversi. Non solo — continua l'articolista — ne risulta vulnerata la nostra potenza offensiva ma la stessa possibilità di continuare la guerra.

Il giornale insiste affinchè il Governo britannico si decida a pubblicare la lista delle perdite.

A sua volta il «News Chronicle», pure in un editoriale, commenta la decisione governativa sulla segretezza del prossimo dibattito e scrive: segreto o no, non vi è dubbio che alcuni elementi debbono essere resi noti al pubblico. La Nazione ha il diritto di conoscere le perdite della nostra Marina mercantile dato che ciò non può costituire un aiuto al nemico.

In un editoriale del «Daily Mail» dal titolo «La battaglia degli Oceani» si scrive: La decisione governativa di tenere segreto il dibattito sulla Marina mercantile è scoraggiante ma deve essere accettata. Qualche cosa ad ogni modo deve farsi per rendere nota al pubblico la terribile gravità della marina mercantile di cui il pubblico stesso non si rende ancora conto. La grande offensiva marittima dell'Asse non è meno pericolosa di quelle in corso in Russia ed in Egitto, anche se i suoi successi in questo campo sono meno noti.

D'altra parte se perderemo la battaglia degli Oceani perderemo la guerra qualunque cosa avvenga in Russia, in Egitto o in altri fronti. Gli inglesi tirano in ballo ora il «generale Nebbia» — come a suo tempo fecero, e noi sappiamo con quanta efficacia, col «generale Tempo» — col «generale Inverno» — ecc. ecc.

Speranze riposte nel generale nebbia

Commentando l'incontenibile avanzata delle truppe tedesche ed alleate all'est la *Montag Post* osserva che i recenti avvenimenti rivelano, tra il resto, come la Russia sovietica non sia più in grado ormai di sacrificare grandi quantità di materiale bellico e di uomini come fece all'inizio della campagna poichè ciò significherebbe l'immediata catastrofe. Tuttavia la perdita di territorio è in proporzione così enorme che in nessun caso i sovietici; qualunque sia il loro piano tattico, avrebbero potuto permettersela in via normale.

Ma il peggio è — conclude il foglio berlinese — che queste perdite non possono, in alcun modo, venire controbilanciate da nessun, per quanto sollecito e cospicuo invio di materiale bellico anglo-americano.

Si capisce perciò come certi quotidiani britannici abbiano potuto scrivere ieri che l'attuale situazione di Stalin è molto più critica di quella dello scorso luglio.

La decisione del Governo britannico di trattare in seduta segreta il problema del naviglio e della navigazione in genere — come dichiara il corrispondente da quella capitale della *Basler Nachrichten* di Berna — ha suscitato a Londra un forte turbamento in tutta la stampa e un grave malessere nell'opinione pubblica.

Si critica come una mossa sia politicamente che psicologicamente non intelligente il fatto di aver richiamato l'attenzione del pubblico sulle difficoltà in cui si trova il naviglio mentre poi viceversa si pretende mantenere il segreto su tutto quanto si riferisce a tale questione e tali difficoltà. Specialmente il gruppo laburista è nettamente ostile a questa decisione.

Nuova offensiva sul... secondo fronte

La stampa britannica stamane insorge da capo nel chiedere la creazione di un secondo fronte nel continente perchè, a quanto pare, da Mosca sono giunte nuove sollecitazioni che difficilmente possono essere ignorate. Il *News Chronicle* scrive stamattina esortazioni che giungono da parte sovietica devono essere assolutamente tenute in conto. «La Russia — scrive il giornale — stà attraversando uno dei momenti più critici che potrebbe essere foriero di una catastrofe. Gran Bretagna e America hanno fatto alla Russia una promessa e questa promessa deve essere mantenuta; abbiamo fatto finora quanto era nelle nostre forze facendo pervenire ai nostri alleati russi, con grave nostro rischio e malgrado le ingenti perdite subite, aiuti di ogni fatta; il Governo sovietico è il primo a riconoscere le difficoltà in cui l'Inghilterra si dibatte a causa delle sconfitte dell'Africa settentrionale; però il secondo fronte è divenuto una necessità, anche se dovesse rappresentare per noi un nuovo ed ancora più grave rischio.

Siamo in ballo e non ci si può arrestare. Il nostro aiuto alla Russia deve essere ormai pronto e risoluto».

Il «Daily Herald» dal canto suo scrive: «Dopo la promessa fatta a Molotov non possiamo tornare più indietro! Un secondo fronte male organizzato insufficiente di armi può essere catastrofico ma può essere sempre meglio dell'inattività. Il pericolo della nostra alleata Russia è il nostro pericolo».

"Sul conto dell'Italia

ci si era sbagliati in pieno,,

Circa una settimana fa il *Dayli Mail* offriva un saggio non indifferente di risipiscenza dichiarando che sul conto dell'Italia ci si era sbagliati in pieno e che era arrivato ora il momento di rendersi conto della realtà.

Rendersi conto della realtà — spiegava il foglio londinese — significa ammettere che si è sottovalutata la forza materiale e morale dell'Italia.

Il saggio ancor più significativo di resipiscenza è dovuto alla rivista *The Nineteenth Century* la quale — constata la *Börsen Zeitung* — dati e cifre alla mano, demolisce tutte le illusioni in cui è vissuto il popolo inglese, illusioni coltivate ed alimentate da Churchill che in varie occasioni si sforzò per convincere l'opinione pubblica del Regno Unito nel dichiarare che la flotta italiana non avrebbe mai potuto costituire una seria minaccia nel Mediterraneo dando ad intendere che la medesima flotta sarebbe stata decimata a Taranto e nelle acque di Capo Matham. Oggi il periodico inglese ritiene opportuno di ammettere che la flotta italiana, non solo è forte come non mai, ma ha saputo anche dimostrarlo infliggendo a quella britannica perdite assai gravi e soprattutto contribuendo in misura decisiva ai grandi successi riportati in Africa delle forze italo-tedesche.

Le valorose flotte alleate — scrive più oltre l'organo delle Forze Armate del Reich — non avrebbero potuto augurarsi un complimento più lusinghiero di quello formulato a mo' di conclusione dal periodico di oltre Manica il quale, infatti, dichiarava che ora tutto deve osarsi onde in dominio britannico nel Mediterraneo possa essere ristabilito.

In altre più chiare parole si ammette che la flotta italiana è riuscita a spezzare il dominio britannico. L'ammissione è veramente significativa e sotto taluni aspetti molto sintomatica.

Le doti politiche di Churchill

sono state valutate eroneamente

L'*Observer* in un articolo firmato con il pseudonimo «Audax» pubblica oggi un articolo in cui viene criticato l'indovinello Churchill.

Il giornalista richiama i lettori ad un giudizio intorno al Primo Ministro che fu formulato ormai venti anni or sono e che è stato ripetuto durante il recente dibattito al Comuni, e cioè che le sue vere qualità di uomo politico sono state giudicate in modo erroneo a causa della sua abilità oratoria.

«Da Churchill — continua il giornale — più che da qualunque altro noi ci siamo aspettati non soltanto un po' di intelligenza — ma anche più l'energia e magari, se occorresse, la mancanza di scrupoli necessaria a spazzare via tutte le ragnatele che si erano accumulate intorno alla Gran Bretagna dell'ante guerra. E' per noi una grande delusione constatare che queste ragnatele sono invece rimaste intatte e in quantità troppo grande».

Audax si scaglia inoltre contro l'ostinazione con cui Churchill cerca di difendere i suoi collaboratori anche quando incapaci e contro le vecchie consuetudini burocratiche che appesantiscono tutta la macchina militare della Gran Bretagna. Una di queste creature di Churchill è Beaverbroock che il giornale si augura non ritorni al Governo dopo la prova che ha dato di sè come ministro della produzione.

Beaverbroock viene attaccato contemporaneamente stamane anche dal *Sunday Times* che critica in modo particolare la proposta da lui fatta sul *Dayli Express*, di nuove elezioni per dare alla Gran Bretagna un nuovo Parlamento. «Le elezioni pubbliche nel momento più critico della guerra — scrive il *Sunday Times* — sarebbero una pazzia con conseguenze catastrifiche».

Naufraghi di un piroscafo olandese sbarcati in Portogallo

LISBONA, 13.

Un piroscafo da carico portoghese ha sbarcato altri 15 superstiti della nave olandese *Poliphemus*, che era al servizio degli inglesi.

Tra tali naufraghi si trovano anche alcuni superstiti del piroscafo inglese *Nordland* anch'esso a suo tempo silurato e i cui naufraghi erano stati in parte raccolti dal *Poliphemus* affondato successivamente.

Temporanea chiusura del "Covo,,

MILANO, 13.

La Scuola di Mistica Fascista comunica che dal giorno 15 corr. il «Covo» rimarrà chiuso al pubblico dovendosi esservi eseguiti alcuni lavori di restauro a cura della R. Sovrintendenza ai monumenti.

I lavori della Commissione degli affari esteri del Senato

ROMA, 13.

Presieduta dal senatore Millosevich, si è riunita la Commissione degli affari dell'Africa italiana del Senato per l'esame e l'approvazione di due disegni di legge concernenti l'estensione al Corpo di polizia dell'Africa italiana dell'obbligo dei comuni di somministrare alloggi militari ed i pagamenti per conto della cassa militare di Gimma.

Presieduta dal senatore Martin Franckin, con l'intervento del sottosegretario di Stato per le Finanze, si è riunita la Commissione degli affari esteri, degli scambi commerciali e della legislazione doganale per l'esame e l'approvazione dei disegni di legge concernente la tariffa generale dei dazi doganali, il trattamento doganale di alcuni prodotti tessili di uso industriale fatti di fibre artificiali, gli accordi di carattere commerciale stipulati in Roma fra l'Italia e la Danimarca, l'accordo con la Germania concernente il trattamento doganale dei tubetti e spole.

Il cons. naz. Liverani riferisce al ministro Pavolini sull'attività dell'Ente italiano scambi teatrali

ROMA, 13.

Il cons. naz. Liverani ha riferito al ministro della Cultura popolare sulla attività dell'Ente italiano per gli scambi teatrali (E.I.S.T.) da lui presieduto e sui risultati conseguiti nel quinto anno di gestione illustrando le affermazioni conseguite quest'anno dal teatro italiano in Argentina, Belgio, Bulgaria, Cile, Croazia, Finlandia, Germania, Lettonia, Olanda, protettorato di Boemia e Moravia, Romania, Spagna, Svizzera, Turchia, Ungheria, Uruguai con lunghe e cospicue serie di repliche specie in Germania, in Spagna e in Romania.

Nel corso dell'anno sono stati scritturati dall'E.I.S.T. contratti per traduzione e rappresentazione nelle varie lingue di 67 drammi e commedie il che segna un sensibile incremento sull'anno precedente nella irradiazione del nostro teatro. Taluñe commedie sono state rappresentate in due, tre, quattro ed in sette differenti Paesi per un totale di alcune migliaia di rappresentazioni in circa 400 teatri.

Il Ministro Pavolini ha approvato l'esposizione del cons. naz. Liverani anche in ordine ai criteri seguiti dall'E.I.S.T per l'importazione delle produzioni straniere rilevando come il nostro Paese sia divenuto prevalentemente esportatore là dove era largamente tributario dell'estero ed ha espresso il suo compiacimento da estendere ai dirigenti dell'Ente ed ai funzionari tutti sia in Patria che all'estero.

Artiglierie dell'Asse in azione sul fronte egiziano

LA GUERRA IN CINA

Un'altra città dello Kiangsi occupata dai nipponici

TOKIO, 13.

Si ha dal fronte del Chiangsi che le truppe giapponesi sono entrate in Shwang Chiang Chien a 30 chilometri da sud di Diang nella provincia del Kiangsi.

I giornali giapponesi parlando del crollo di Wenchow seguito a pochi giorni di distanza, al crollo di Henchfeng rilevano, che tale conquista annulla l'esistenza dei principale porto che Ciung King, dopo la chiusura della strada della Birmania, aveva riattivato come porto di contrabbando onde poter fronteggiar la sua critica posizione. I giornali sottolineano poi la grande importanza economica e strategica di Wenchow che è situata a poca distanza da Sciangai ed ha per retroterra la ricca provincia del Cekiang.

L'imperatore ha visitato oggi per la prima volta le basi dell'avazione navale di Kasumigaura e Tsuchiura. L'imperatore era accompagnato dai suoi aiutanti ed ha ricevuto alla base di Kasumigaura alti ufficiali della Marina e dell'Aviazione tra i quali il ministro della Marina Shimada ed il Capo di Stato Maggiore della Marina ammiraglio Nigamo.

Ieri nel pomeriggio l'imperatore si è recato alla base di Tsuchiura, dove gli allievi dell'Accademia aeronautica hanno partecipato ad alcuni voli di allenamento alla presenza del sovrano. Ad un'esercitazione hanno preso parte 300 aerei di tutti i tipi compresi i cacciasiluranti e bombardieri che hanno partecipato alla recente battaglia delle Haway.

Al termine dell'esecuzione l'imperatore è rientrato a Tokio.

Il Governo di Ciung King si preoccupa di accativarsi la collaborazione dei produttori musulmani

TOKIO, 13.

L'«Asahi» segnala le forti pressioni che il regime di Ciang Kai Scek sta attuando contro i musulmani che vivono nel Sinkiang e nel Ckansug, pressioni causate dall'assoluto bisogno del Governo di Chiung King di ottenere le ricchezze agricole e minerarie della Cina nord occidentale, dove in maggioranza si trovano i musulmani, per rimediare ai danni causati dalla chiusura delle strade meridionali e dalla mancanza di rifornimenti dalla Russia.

I principali prodotti dello Sciensi, del Sinchiang e del Kansuch, rileva il giornale, sono il carbone, i cui depositi ascendono a otto milioni di tonnellate, l'olio alimentare per oltre centosessantamile litri e la lana per oltre ventiquattromila tonnellate. Con la loro attività concorrono alla produzione di tali materie i musulmani che le armate di Ciang Kai Scek opprimono e scacciano.

Von Manstein ci parla della conquista di Sebastopoli

I Mas italiani sono stati di validissimo aiuto alla vittoriosa Armata tedesco-romena

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

FRONTE DI SEBASTOPOLI, luglio.

La presa di Sebastopoli da parte delle truppe alleate tedesco-romene assume un significato che esce al di fuori di qualsiasi altra conquista.

Le conseguenze di questa sconfitta bolscevica sono evidenti, e non varrebbe la pena di parlarne. Tuttavia, ho voluto incontrare il Comandante dell'Esercito alleato della Crimea, generale conte von Manstein, per sentire dalla sua viva voce qualche impressione sulla vittoriosa campagna che ha condotto alla folgorante vittoria.

Chiesto di conferire con il Comandante, il colloquio mi è stato subito concesso con una gentilezza particolare. Il generale von Manstein si è detto lietissimo di potere esprimere ai lettori italiani il suo gioioso pensiero per la vittoria conseguita dai soldati tedeschi e romeni. L'incontro fra il vostro inviato e il generale è avvenuto in una località non molto lontana dal golfo di Severnaia, cioè da Sebastopoli. Il generale von Manstein è un uomo dall'aitante figura e dall'espressione giovanile. Ha 55 anni, e i prematuri candidi capelli dànno al suo volto un'espressione di freschezza non comune e di virile bellezza. Indossa una bianca giacca di tela e porta al collo la Croce di Cavaliere della Croce di Ferro. All'occhiello della giubba il nastro della decorazione militare romena di Michele il Bravo.

«Con la perdita di Sebastopoli — così mi dice il generale von Manstein — i russi ricevono un colpo particolarmente grave, sia perchè vengono privati del loro porto per la flotta del Mar Nero, sia perchè perdono una importantissima base aerea, sia infine perchè l'odierna sconfitta significa la perdita di un altro notevolissimo contingente di uomini e di mezzi, che vengono ad aggiungersi alle altre formidabili perdite precedentemente subite in Crimea. Sono ben otto divisioni per un complesso di circa centomila uomini. Ai russi, la guerra nella sola Crimea è venuta così a costare circa mezzo milione di uomini e un numero imprecisato e imprecisabile di mezzi. A Sebastopoli noi siamo arrivati logicamente dopo lo svolgimento favorevole di tutta la guerra di Crimea. Forzato a Perekop l'ingresso nella penisola nello scorso autunno, i combattimenti fortissimi nei quali i russi ci hanno impegnato, non hanno impedito la nostra avanzata. Il nemico è stato battuto con un attacco durato otto giorni, dopo di che l'abbiamo inseguito con marcie forzate e di eccezionale velocità. Arrivammo così in vista di Sebastopoli al sud e di Kerc ad est, causando ai russi perdite ingentissime. Il sopravvenire dell'inverno, duro come da gran tempo non si ricordava, non consigliò ulteriori avanzate, ma si preferì rinforzare le nostre posizioni, che erano opposte ad altre posizioni, avversarie che sapevamo fortificate in misura diabolicamente grande. Fu nel dicembre che i russi, favoriti dal maltempo, fecero sbarchi a Kerc e a Feodosia: sbarchi di masse armatissime, che cionostante furono sconfitte duramente nella battaglia di Feodosia. E solo a Kerc i russi potevano occupare qualche località. Un altro tentativo di attacco fu dai russi tentato nei mesi di febbraio e marzo, ma anche questa volta le truppe tedesco-romene ebbero la partita vinta. L'8 maggio furono le truppe alleate ad assumere l'inziativa dell'attacco contro 3 armate russe, ed esse furono sconfitte tanto duramente da non permettere ai bolscevichi di salvare quasi nulla. Successo particolarmente grande che si deve alla bravura, all'eroismo e alla volontà ineguagliabile delle truppe tedesco-romene e all'abilità delle forze aeree tedesche, poste sotto il comando dell'asso generale von Richtofen. Restava ormai la sola Sebastopoli con il codicillo di Balaclava: e il 2 giugno fu iniziata la preparazione con le artiglierie e il 7 l'attacco. La lotta come è noto è stata durissima, ma le forze dell'Asse non potevano non vincere: la collaborazione tedesco-romena è stata meravigliosa e ha dato gli ottimi frutti che oggi si raccolgono. E sono anche felice di poter dire a un giornalista italiano che le unità della Marina italiana operanti nel Mar Nero sono state all'Armata da me diretta di validissimo importante aiuto. Sebastopoli così è caduta, ed è una gravissima perdita che non potrà essere in alcun modo sostituita dai bolscevichi».

Il generale von Manstein mi ha parlato serenamente e con una modestia straordinariamente simpatica. Ho dovuto più volte spingerlo a dirmi qualcosa di più, e tutte le volte egli lo ha fatto, mettendo in risalto esclusivamente la bravura dei suoi generali e specie il valore dei soldati tedeschi e romeni.

Ci siamo lasciati con un «arrivederci», perchè infatti domani mi farà chiamare, per andar di nuovo e questa volta con lui nella grande e famosa Sebastopoli.

Giovanni Terranova

Il Maresciallo Antonescu e il generale Manstein ispezionano una zona del fronte est

Il ministro delle finanze di Nanchino a Tokio

TOKIO, 13.

E' qui arrivato oggi il ministro delle finanze del Governo nazionale cinese di Nanchino, Chou Fou, in visita ufficiale.

La moglie di Cian Kai Sceck si reca in America per battere cassa

SCIANGAI, 13.

Si apprende da Ciung King che la moglie di Cian Kai Sceck è partita per gli Stati Uniti, dove si reca per chiedere aiuti di cui la Cina di Ciung King ha urgente bisogno data la grave situazione militare che si va determinando attualmente a suo sfavore.

La preziosa attività dei preti cattolici giapponesi

Manila è stata rimessa in piena efficienza

TOKIO, 13.

Il giornale *Nichi Nichi* mette in rilievo, in una corrispondenza da Manila, la preziosa attività dei preti cattolici giapponesi, che con spirito di sacrificio cooperano con le forze nipponiche nell'opera di pacificazione dell'isola ottenendo lusinghieri successi.

Da Manila lo stesso giornale segnala anche la completa ripresa degli arsenali di Cavite, dove una ininterrotta attività degli operai giapponesi, seguiti volonterosamente anche dagli operai filippini, ha reso quella base navale più efficiente di quanto fosse prima dello scoppio delle ostilità del Pacifico.

I depositi dei risparmiatori aumentano continuamente a Shonanko

BANGKOK, 13.

Notizie da Shonanko informano che presso le locali bande giapponesi i depositi dei risparmiatori aumentano continuamente e che tali depositi sono rappresentati per il quaranta per cento da risparmi di cittadini cinesi ed indiani, il che dimostra la rapida ripresa della vita e degli affari dell'ex piazzaforte britannica.

Una visita di Raeder a Narvik

BERLINO, 13.

In occasione di un viaggio di ispezione in Norvegia il comandante in capo della Marina da guerra del Reich, grande ammiraglio Raeder, ha visitato anche Narvik.

Hitler riceve l'ambasciatore turco

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 13.

Il Führer ha ricevuto nel suo Quartier Generale, presente il ministro degli Esteri del Reich Von Ribbentrop, l'ambasciatore turco Husrev Gerede in visita di congedo.

Il 3 agosto Saragioglu presenterà il nuovo Gabinetto al Parlamento turco

ANKARA, 13.

Il Presidente del Consiglio Saragioglu ha ricevuto per uno scambio di vedute alcune personalità politiche e militari tra cui il capo ed il vice capo di S. M. Il 3 agosto si riunirà la grande assemblea nazionale e in tale occasione il Presidente del Consiglio si presenterà al Parlamento col nuovo Gabinetto. *(Radio Stefani).*

Il giornale *Ulus*, nella rubrica di politica estera, rileva che la nomina di Saragioglu a Presidente del Consiglio avrà sicuramente una favorevole accoglienza all'estero perchè il suo Governo significa la stabilizzazione della politica interna ed estera della Turchia.

Il giornale afferma che il problema più difficile che dovrà affrontare Saragioglu è quello degli approvvigionamenti e il primo servizio che egli dovrà rendere alla Nazione sarà la sistemazione delle diverse questioni inerenti a tale problema.

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 10	Quotazioni del 13
Rendita 5%	96.—	96.—
Rendita 3.50%	86.50	86.50
Redim. 5% imm.	96.85	96.90
Redim. 3.50% 1934	85.—	80.05
Buoni Tesoro 1949	97.80	97.75
» » 1943 I	99.05	99.02
» » 1944	98.95	96.90
» » 1943 II	98.57	98.50
» » 1950 I	97.60	97.70
» » 1950 II	97.57	97.57

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 10	Quotazioni del 13
Venezie 3.50%	96.92	96.90
I.R.I STET 4%	—.—	—.—
I.R.I. Mare 4.50%	537.85	536.50
I.R.I. Ferro 4.50%	508.—	508.50
I.R.I. 4.50%	491.50	491.50
E.L.F.E.R. 4.50%	498.—	497.75

AZIONI

	Quotazioni del 10	Quotazioni del 13
La Centrale	1335.—	1352.—
Mediterranee	632.—	632.—
Meridionali	1385.—	1382.—
Ass. Generali	1274.—	1275.—
Coton. Cantoni	4880.—	4880.—
Coton. Olcese	1512.—	1511.—
Tessuti stampati	1908.—	1910.—
Linificio Canap. Naz	1022.—	1022.—
Manif. Rossari-Varzi	1529.—	1420.—
Manif Rotondi	902.—	902.—
Manif. Tosi	362.—	362.—
Manif. Cot. Merid.	419.—	420.—
Unione Manif.	855.—	850.—
Lanif. Gavardo	881.—	881.—
Lanif. Rossi	2750.—	2760.—
Lanif. Targetti	245.—	244.—
Fisac Como	—.—	—.—
Cascami seta	600.—	620.—
Fibre Tess. (Chatill.)	196.75	197.—
Snia Viscosa	772.—	772.—
Finsider	494.50	492.—
Ilva	217.—	217.—
Metallurgica Italiana	510.—	512.—
Monte Amiata	526.—	530.—
Montecatini	268.50	267.—
Dalmine	212.—	212.—
Miniere del Sicle	520.—	520.—
Ansaldo	74.—	73.—
Breda	506.—	505.—
Bianchi	165.—	166.—
Isotta Fraschini	118.—	118.50
Fiat	907.—	907.—
O.M.I. già Reggiano	117.—	119.—
Adriatica di Elettr.	274.50	270.50
C.I.E.L.I.	500.—	507.50
Dinamo	510.—	513.—
Edison	579.—	574.—
Elettrica Bresciana	533.50	535.—
Selt Valdarno	1139.—	1142.—
Emiliana	919.—	919.—
Cisalpina	284.—	284.50
Seso	125.—	125.—
Sip	111.—	110.50
Tirso	224.—	224.—
Vizzola	890.—	888.—
Merid. Elettricità	494.—	494.—
Orobia	326.50	326.50
Ovesticino	295.—	295.—
Romana Elettricità	740.—	740.—
Terni	279.—	279.—
Unes	208.—	208.—
Marelli	143.—	143.—
Tecnomasio It. B.B.	165.—	163.—
Volta	267.—	262.50
Distillerie Italiane	271.—	271.—
Eridania	997.—	998.—
Raffin. Lig. Lomb.	1069.—	1070.—
A.N.I.C.	107.25	107.50
Italgas	27.55	27.55
Fondi Rustici	274.—	274.—
Beni stabili, Roma	387.—	387.—
Cartiere Burgo	500.—	500.—
Ciga	92.—	93.50
Italcementi	425.—	430.—
Pirelli Italiana	1855.—	1855.—
Pirelli e C.	950.—	955.—

CAMBI

	Quotazioni del 10	Quotazioni del 13
Svizzera	441.—	441.—

L'EGITTO E GLI INGLESI. Come mai è stato possibile, in un paese che figura fra gli Stati africani indipendenti, l'installarsi degli inglesi che hanno trasformato l'Egitto in una munita base militare contro l'Italia e la Germania? E' questa una storia che risale a 60 anni fa e che «La Tribuna Illustrata» di questa settimana narra in un succoso e interessante articolo.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Don Ascanio Colonna nominato prefetto di Palazzo del Re Imperatore

ROMA, 13.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. col quale don Ascanio Colonna dei Principi di Paliano, ambasciatore della Maestà del Re ed Imperatore è nominato prefetto di Palazzo del Re e Imperatore.

Un rapporto ai segretari delle Unioni provinciali lavoratori dell'agricoltura

VENEZIA, 13.

Il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura ha tenuto rapporto ai segretari generale delle Unioni provinciali di Rovigo, Padova, Venezia, Vicenza, Verona, Bolzano, *Udine*, Belluno, *Gorizia*, Trieste, Fiume, Pola e Zara che gli hanno riferito sulla situazione di ciascuna provincia circa il raccolto granario e l'andamento delle altre culture soprattutto alla disponibilità e all'impiego di mano d'opera. E' emerso che ovunque l'alto spirito di sacrificio dei lavoratori e l'efficienza delle organizzazioni sindacali hanno validamente contribuito alla soluzione dei vari problemi relativi alla produzione. Il presidente confederale ha successivamente impartito disposizioni affinchè venga svolta un'attiva opera di propaganda e di controllo per il conferimento dei cereali agli ammassi.